



Tercas e Caripe in Popolare Bari ok alla nuova spa

CREDITO

La Banca Popolare di Bari, che ha nel suo ventre sia Tercas che Caripe, si trasformerà in spa nei tempi previsti della riforma ed entro giugno varerà definitivamente l'integrazione teramo-pescarese, manovra prevista da tempo nella road-map pugliese. Inoltre il cda ha anche approvato un programma di cessione di crediti deteriorati (Npl) per un importo lordo di oltre 800 milioni di euro mediante una cartolarizzazione pubblica destinata al mercato istituzionale. In questo modo il Gruppo potrà migliorare tutti i suoi indicatori (patrimoniali, di redditività, di qualità del credito e di liquidità) assorbendo in modo definitivo l'impatto dell'acquisizione di Banca Tercas e Caripe e zittendo gli ambienti finanziari circa tutte le voci di possibili difficoltà nel digerire i crediti deteriorati di Corso San Giorgio. Le decisioni prese, secondo il cda barese "creano le premesse per l'attuazione del nuovo piano industriale 2016-2020", il documento anche questo atteso da tempo e dna del prossimo futuro della banca. L'obiettivo della popolare che si sta trasformando in società per azioni (e quindi scalabile) è quello di consolidare significativamente il posizionamento di mercato in Abruzzo, come del resto nelle altre regioni di riferimento, attraverso l'evoluzione del modello di business, il miglioramento dell'efficienza operativa e un forte presidio del credito. Il Cda ha dunque anche deliberato l'integrazione di Tercas e Caripe, da realizzare entro il primo semestre 2016. La banca ha oltremodo raggiunto un accordo con le organizzazioni sindacali per esodi incentivati di personale attraverso il ricorso al Fondo di Solidarietà (200 risorse) per circa 48 milioni di euro, a fronte del quale è previsto un beneficio in termini di minori costi annui a

regime per oltre 14 milioni. Questa manovra si aggiunge a quanto fatto già nelle controllate Tercas e Caripe con l'esodo di oltre 50 risorse. Nell'accordo sugli esodi incentivati Tercas-Caripe già raggiunto coi sindacati lo scorso 9 ottobre 2015 a Bari, la capogruppo aveva dichiarato 88 esuberanti, derivanti dall'allineamento del modello distributivo di Tercas e Caripe al modello in essere presso la Banca Popolare di Bari. Dopo otto incontri tenutisi a Bari, fu ridotto a 65 del numero dei dipendenti che potranno accedere, volontariamente, alla parte ordinaria Fondo di Solidarietà per gli anni 2016 e 2017 e che matureranno il pensionamento entro il 31/12/2022.

Maurizio Di Biagio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

